

POLITICA IN LUTTO

La scomparsa di Enzo Erminero

Se n'è andato l'ultimo dei grandi sindaci democristiani che disegnarono il futuro di Verona. Enzo Erminero a 92 anni si è spento nella sua casa di via Galiano dove si era trasferito dopo tanti anni trascorsi in viale della Repubblica. Erminero era stato sindaco in uno dei periodi più difficili della città, quando la Dc veniva travolta da Tangentopoli e aveva messo in piedi una Giunta d'emergenza che rischiava ogni giorno di vedersi portar via un pezzo dalle inchieste giudiziarie. Ma con la sua esperienza di accorto navigatore riuscì comunque a gestire un periodo così difficile: era stato infatti varie volte sottosegretario del Governo, aveva imparato molto alla scuola di Aldo Moro e frequentava le migliori forze della Dc.



L'OMICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN



Il bravo ragazzo sotto torchio

E' previsto per le 10 di domani mattina l'interrogatorio di garanzia per Filippo Turetta, che da sabato è rinchiuso nella casa circondariale di Montorio. Guarderà negli occhi chi lo accusa. SEGUE

Luigi Carlon**OK**

E' il vincitore della prima edizione del premio "La bella Verona". L'imprenditore è il presidente di Palazzo Maffei - Casa Museo, dove con la famiglia promuove la bellezza.

**Alessandro Gardoni**

Crisi nella maggioranza di centrodestra dopo il terremoto che si è abbattuto sulla giunta di Valeggio con tre dimissioni. Il sindaco parla di scelta a orologeria per smanie di potere.

KO

L'OMICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN

Filippo può decidere di non rispondere

C'è attesa per la strategia difensiva. Quello che ha detto in Germania non è utilizzabile

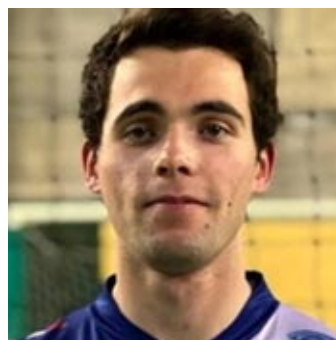
Dopo la seconda notte nella casa circondariale di Montorio, Filippo Turetta attende la visita del suo difensore, il professor Giovanni Caruso per preparare l'interrogatorio di garanzia che si terrà domani, martedì, alle 10. Sabato scorso, come aveva spiegato il legale, c'è stato un incontro "conoscitivo" tra i due, senza entrare nel merito delle accuse di aver sequestrato e ucciso Giulia Cecchettin.

Si tratterà di discutere sulla strategia da adottare cioè, se rispondere alle domande del gip Benedetta Vitolo, oppure avvalersi della facoltà di non rispondere o rendere dichiarazioni spontanee. Dopo quanto detto alla Polizia tedesca, che non ha alcun valore giuridico essendo stato reso senza la presenza di un difensore, Turetta dovrebbe essere chiamato a raccontare la sua versione dei fatti, riempiendo i buchi che ancora sono presenti nella ricostruzione dei fatti.

Nell'interrogatorio di garanzia a Turetta potrebbero essere contestati dalla Procura anche elementi emersi dopo l'ordinanza cautelare del 20 novembre. A quanto viene spiegato da una fonte qualificata "il capo d'imputazione è fluido", non cri-



La Casa circondariale di Montorio. Sotto, Filippo Turetta



stallizzato alle accuse di sequestro di persona e omicidio aggravato dal vincolo affettivo tra il ragazzo e Giulia Cecchettin.

Dunque, sempre che Turetta non opti per la facoltà di non rispondere o per rendere dichiarazioni spontanee, il pm Andrea Petroni, dopo che il gip avrà esaurito le sue domande, potrebbe incalzare l'indagato con quesiti attinenti alle novità investigative.

Al momento il capo d'imputazione non contiene l'aggravante della premeditazione. Negli interroga-

tori di garanzia è prassi che, dopo le domande del giudice, anche la Procura e la difesa possano porre le loro.

Dopo l'interrogatorio, domani e anche nei prossimi giorni, l'avvocato Giovanni Caruso potrebbe presentare delle istanze, tra cui quella per avere i domiciliari o per sollecitare una perizia psichiatrica con la formula dell'incidente probatorio.

Attualmente si trova ricoverato nel reparto infermeria di Montorio. Controllato a vista 24 ore su 24. Per ora non potrà vedere i suoi genitori che dovranno attendere l'interrogatorio di garanzia. Dall'interno della casa circondariale emergono solo alcune circostanze secondo le quali avrebbe parlato con il cappellano. L'attenzione mediatica si concentra intanto sul ritro-

vamento di un libro a colori trovato vicino al cadavere di Cecchettin si chiama Anche i mostri si lavano i denti. Lo ha realizzato nel 2020 una disegnatrice di Bassano del Grappa che si chiama Jessica Martinello con la collaborazione di Gregoire Mabire. Il volume è destinato ai bambini di tre anni. Insegna a lavarsi i denti. Il ritrovamento è considerato significativo perché Cecchettin dopo la laurea si era iscritta a una scuola di grafica. E sognava proprio un futuro da disegnatrice per l'infanzia. L'ultima copia venduta nel centro commerciale in cui sono andati i due ex fidanzati risale al 24 agosto. Una delle tesi è che quel libro glielo avrebbe regalato proprio Turetta. Che nel canalone vicino al lago di Barcis avrebbe lasciato un'altra ventina di oggetti.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

L'EVENTO. PORTERÀ UN MESSAGGIO DI PACE E GIUSTIZIA

Caro Papa, ti aspettiamo a braccia aperte

L'annuncio del vescovo Pompili per il 18 maggio, la felicità di Zaia. Ecco il programma

“Aspettiamo padre Bergoglio a braccia aperte”: ha suscitato grande entusiasmo l'annuncio del vescovo Domenico Pompili che papa Francesco arriverà in città il 18 maggio.

Sarà la sua prima visita nel Veneto sottolinea Zaia e sarà l'occasione per accoglierlo nella nostra terra che gli è molto vicina. Sarà un momento storico, che ci riempie di orgoglio, in cui tutta la comunità veneta saprà dimostrare la propria vicinanza e il proprio affetto al Pontefice”.

Sono le parole con cui il presidente del Veneto Luca Zaia esprime la felicità della Regione Veneto: “Ringrazio il Vescovo di Verona Domenico Pompili per questa notizia che ci riempie di gioia. La visita del Santo Padre in Veneto lascerà un ricordo indelebile”.

E come ha spiegato il vescovo dando l'annuncio, il papa porterà un messaggio di pace in questo momento storico così difficile e tragico per i conflitti aperti nel mondo.

“Papa Francesco visiterà Verona sabato 18 maggio 2024. Egli ha accolto l'invito a incontrare la Chiesa di San Zeno e la nostra città, che proprio il Papa ha definito “crocevia di popoli” e dunque spazio



Papa Francesco a Santa Marta fa leggere l'Angelus a monsignor Paolo Braidà

adatto al confronto e al dialogo - ha spiegato mons. Pompili nel suo discorso-. Questa terra ha dato i natali a tanti missionari e missionarie, donne e uomini, autentici “poeti sociali” che hanno portato il vangelo in tutto il mondo, promuovendo lo sviluppo umano integrale. La data della visita, la prima in Veneto, sarà la vigilia di Pentecoste e saremo a pochi giorni dalla festa del patrono San Zeno (21 maggio), di cui si ricordano i 1650 anni dalla morte”. Il vescovo ha ricordato anche la figura di Romano Guardini, molto cara a Papa Bergoglio, “che ha indicato la via della coesistenza, del confronto e del dialogo”.

IL PROGRAMMA

«Il primo appuntamento di papa Francesco a

Verona - ha proseguito mons. Pompili - sarà proprio in Arena, dove ci sarà occasione di riflettere su temi a lui e a noi cari come pace e disarmo, ecologia integrale, migrazioni, lavoro, democrazia e diritti, stili di vita”.

Una Arena che torna ad essere quindi centro di pace, come da tradizione quando qui si riunirono i Beati i costruttori di pace: un filo che si riannoda. E in Arena ci fu l'apoteosi per la visita di Papa Wojtyła.

“Quindi il Papa si recherà alla Casa circondariale di Montorio per una visita e la condivisione del pranzo: tra i tanti luoghi che mettono insieme povertà e cura è stato scelto questo, con le urla drammatiche che da lì salgono, ma anche i segni di speran-

za”.

Infine, come era stato per Benedetto XVI, la grande concelebrazione allo Stadio Bentegodi dove la Chiesa e la città tutta, proprio nella Veglia di Pentecoste, si radunerà attorno al Pastore nel desiderio di poter continuare a portare i frutti dello Spirito Santo, tra cui appunto amore, pace e benevolenza».

IL TEMA

Il Vescovo Domenico ha poi concluso: «In questo tempo, dai toni spesso drammatici, in cui si può rischiare di perdere la speranza, papa Francesco verrà il prossimo 18 maggio a confermare alla Chiesa di Verona e alla città di Romeo e Giulietta la promessa che ci dice la Parola di Dio: “Giustizia e pace si baceranno”» (Sal 85,11b).

L'ULTIMA TAPPA DEL XIII FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

Il grido degli oppressi: c'è un filo rosso

Il collegamento con figure significative come don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani

Che forme ha assunto l'attenzione agli ultimi tra le pagine della storia? Dall'ispirazione di don Primo Mazzolari, alla personalità di don Lorenzo Milani, dal cuore di Padre David Maria Turoldo, fino al messaggio attuale di Papa Francesco. In Gran Guardia, tra interventi sfaccettati dal mondo del terzo settore, universitario e imprenditoriale, è stato tracciato un viaggio appassionante di testimonianze che illuminano il nostro presente. L'ultima "tappa" del XIII Festival della Dottrina Sociale, organizzato dalla Fondazione Comunità Veronese, è stata segnata dall'evento "Il grido degli oppressi". L'attenzione agli ultimi: da don Primo a Papa Francesco", tenuto con successo nella suggestiva cornice della Gran Guardia. Il Presidente della Fondazione Comunità Veronese, Giovanni Mantovani, ha aperto l'evento sottolineando il significato profondo della giornata, che si inserisce nel solco tracciato dalla "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco e dalla "Pacem in Terris" di Giovanni XXIII. Il Presidente ha richiamato l'attenzione sulle radici della Fondazione, legate alla "stupefacente esperienza del dono" secondo le parole di Papa Benedetto XVI. Nel suo inter-

vento, ha evidenziato l'impegno della Fondazione nel fronteggiare le nuove sfide della povertà e dell'emarginazione, sottolineando l'importanza di progetti concreti supportati dai donatori, sia singole persone che aziende. Ha inoltre dichiarato una piena disponibilità a costruire un progetto condiviso per la comunità di Verona in partnership con i principali attori istituzionali, economici e sociali. Mariangela Maraviglia, storica e scrittrice, ha offerto un'analisi approfondita sulle espressioni come "il grido degli oppressi" e "la parola ai poveri", collegandole a figure significative come don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani. Ha sottolineato il filo rosso che collega queste espressioni ai movimenti cattolici del Novecento, arrivando fino al magistero pastorale di Papa Francesco, che ha posto al centro della sua missione l'attenzione agli ultimi. Il professor Giorgio Mion dell'Università di Verona ha portato un contributo prezioso, evidenziando come le nuove forme di fragilità, emerse dalla crisi economica e dalla pandemia, richiedano una risposta più ampia e integrata. Ha sottolineato l'importanza della reintegrazione dei circuiti relazionali e



Il convegno in Gran Guardia del Festival della Dottrina Sociale

della collaborazione tra pubblico e privato per affrontare le sfide sociali ed economiche. Walter Nanni, sociologo dell'Ufficio Studi Caritas italiana, ha fornito dati significativi sulle nuove forme di povertà nel nord est, evidenziando l'impegno delle Caritas nel supportare le famiglie in difficoltà. Ha sottolineato la presenza crescente di "nuovi poveri" e la necessità di affrontare queste sfide con una visione ampia e integrata. Lamberto Frescobaldi, presidente dell'azienda Marchesi Frescobaldi, ha condiviso un progetto sociale unico, nato dalla collaborazione tra l'azien-

da e la colonia penale di Gorgona. Il progetto, denominato "Frescobaldi per Gorgona", offre ai detenuti un'esperienza nella viticoltura, promuovendo la reintegrazione sociale attraverso il lavoro. L'attore e regista Paolo Valerio ha arricchito l'incontro con la lettura di testi significativi di don Primo Mazzolari, don Lorenzo Milani, padre David Maria Turoldo e Papa Francesco. Il presidente di Fondazione Segni Nuovi, Alberto Stizzoli, ha concluso l'evento tracciando un bilancio positivo del XIII Festival della Dottrina Sociale.

Stefania Tessari

VOLONTARIATO/1. MEDICI PER LA PACE



dai diritti alla salute

Professionali, utili e umani, per rendere la salute un diritto per tutti, senza distinzioni. Tramite interventi internazionali e progetti in Italia, con una particolare attenzione alle persone senza dimora. "Non è un caso se la massima di Medici per la Pace suona: "Dai diritti alla salute". È un motto che si rifà al concetto di giustizia e lo applica all'ambito in cui l'associazione prevalentemente agisce: quello sanitario – spiega Fabrizio Abrescia, uno dei membri fondatori di Medici per la Pace, e attuale Presidente - Non un appello a gesti caritatevoli e compassionevoli, ma al riconoscimento e al rispetto di tutti i diritti inalienabili di ciascun essere umano, tra cui il diritto alla salute".

Come è nata la vostra realtà?

Medici per la Pace è una Organizzazione di Volontariato (ODV) nata a Verona nel 2002 da un'idea semplice ma fondamentale: rendere la salute un diritto di tutti, senza alcuna distinzione di nazionalità, etnia, cultura, sesso e religione. La scelta del nome riassume il pensiero che anima il nostro lavoro quotidiano da vent'anni. Se la parola

Si parte dal diritto alla salute per dare aiuto a chi ha bisogno

Con una particolare attenzione alle persone senza fissa dimora



Medici per la Pace rende la salute un diritto di tutti

"medici" qualifica semplicemente i contenuti tecnici delle attività realizzate dalla associazione, "pace" è senza dubbio una parola pesante: la pace è al vertice delle aspirazioni, dei bisogni e delle necessità del genere umano, e non solo di questo. È nella pace che si fondano e risiedono la serenità, il benessere, lo sviluppo di un popolo come di una singola persona, di tutti come di ciascuno.

Qual è la mission dell'associazione?

Medici per la Pace opera per: migliorare le condizioni di salute, sociali e educative delle popolazioni in difficoltà; contrastare povertà, ignoranza,

discriminazione ed ingiustizia; offrire servizi socio-sanitari a persone in stato di bisogno, senza alcuna distinzione di nazionalità, etnia, cultura, sesso e religione.

Su quale territorio operate?

La nostra associazione è nata con una vocazione internazionale: i primi progetti sono stati realizzati in India, Myanmar, Cambogia e Nepal. Nel tempo, la nostra presenza si è diffusa a molti altri Paesi: abbiamo lavorato e stiamo lavorando per esempio in Bangladesh, in Ecuador, in Kenya, in Rwanda, in Romania, in Serbia, in Slovacchia. Dal 2006 abbiamo iniziato ad affiancare al lavoro

all'estero diverse progettualità in Italia, in particolare a Verona e nelle province limitrofe. Ad oggi, in Veneto lavoriamo su quattro settori prioritari: l'assistenza socio-sanitaria a favore di persone in condizione di grave marginalità, l'odontoiatria sociale, il sostegno educativo ai minori e le attività volte a favorire l'invecchiamento attivo. Collaboriamo con enti pubblici e privati a Verona e provincia, a Vicenza e a Mantova.

Avete in cantiere progetti di cui vorreste parlare in particolare?

Quest'anno siamo tornati a lavorare in Ecuador, dopo una pausa di alcuni anni, con un progetto biennale sulla nutrizione e la salute materno infantile. Teniamo molto a questo progetto perché include due tematiche che sono per noi importanti: la valorizzazione della cultura del luogo dove operiamo e la salvaguardia delle risorse naturali attraverso l'implementazione di tecniche agricole sostenibili. Nella cooperazione internazionale queste tematiche rivestono un ruolo fondamentale, imprescindibile e sempre più attuale. (st)

SEGUE

VOLONTARIATO/2. MEDICI PER LA PACE

La pandemia ha reso i servizi più urgenti

Attivati gli Sportelli Medici di Prossimità presso le mense dei poveri sparse in città

SEGUE

Attivate servizi nei confronti di persone senza fissa dimora?

Stiamo lavorando per replicare alcuni interventi di successo a favore delle persone senza dimora realizzati a Verona anche in altre province italiane e, a brevissimo, realizzeremo lo stesso tipo di interventi in parallelo anche a Bratislava, capitale della Slovacchia dove già siamo presenti, e a Ljubljana, capitale della Slovenia. Sarà un'ottima opportunità per proporre la nostra esperienza anche in altri contesti.

I bisogni sono cambiati in questi ultimi tre anni?

La pandemia e l'attuale crisi economica hanno reso più urgenti e diffusi bisogni che prima riguardavano una parte limitata della popolazione, in Italia come all'estero. La nostra sfida oggi è quella di trovare modi innovativi di rispondere alle necessità, integrando tra loro ambiti e competenze eterogenei, costruendo e rafforzando il dialogo con i partner pubblici e privati, cercando di ridurre il più possibile le distanze tra i servizi e le persone. Un esempio, in questo senso, sono gli Sportelli Medici di Prossimità che abbiamo attivato nel 2021 presso le mense dei poveri della città di Verona: ogni settimana,



Uno sportello dei medici di prossimità

na, i medici e infermieri volontari di Medici per la Pace visitano le persone senza dimora.

Mi racconta una "storia virtuosa" sorta grazie al contributo della vostra realtà?

Più che una singola "storia virtuosa", e ce ne sono state molte, mi piace ricordare tutta una serie di "episodi virtuosi". Si tratta di episodi particolari, entusiasmanti e commoventi insieme, in cui il nostro interlocutore del momento, a volte poco più che una conoscenza superficiale, comprende in pieno, condivide e fa suoi i valori che ci muovono. In quell'istante una persona, magari lontanissima per cultura, lingua, esperienze di vita, si trasforma magicamente in un amico fidato, in un alleato pronto a battersi al

nostro fianco. L'obiettivo comune diviene più importante di tutte le differenze e il senso di comunione e di solidarietà che si crea ci ripaga di tante difficoltà e ci dà la forza per andare avanti. In quei momenti capiamo che non siamo soli e che quello che stiamo facendo ha davvero un senso universale.

Di che tipo di supporto avete maggiore bisogno?

I fondi sono importanti per continuare a garantire il supporto alle persone che aiutiamo, ma il tempo e le capacità che le persone possono dedicare ad una causa hanno per noi un valore ancora maggiore: attualmente siamo alla ricerca di odontoiatri che a Verona e provincia possano mettere a disposizione qualche ora del loro

tempo per donare un sorriso sano a chi non può permetterselo. Cerchiamo anche volontarie e volontari che ci aiutino ad accogliere e accompagnare i nostri beneficiari durante le visite mediche, o che semplicemente ci supportino nel confezionamento dei nostri prodotti solidali o che prendano parte ai nostri banchetti a Verona. Sono queste le attività che rappresentano il motore di Medici per la Pace, e anche poche ore al mese sono un contributo fondamentale. Un'altra modalità davvero molto utile per sostenerci è il 5x1000: basta indicare il nostro nome e il codice fiscale 93147060235 nell'apposito spazio della Dichiarazione dei Redditi.

Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?

Ci auguriamo di riuscire a fare interventi che siano sempre più professionali, più utili e più umani. Ci auguriamo soprattutto che la nostra attività sia compresa da molti come una testimonianza del fatto che l'equità, la solidarietà, l'empatia e la cooperazione sono le uniche modalità realmente vincenti nella relazione tra le persone, così come tra i gruppi etnici e le nazioni.

Stefania Tessari
puntata numero 20

IL CASO. IL PD REPLICA AL CENTRODESTRA

Rifiuti e verde, scaricabarile politico

La realtà è che il servizio è in crisi

I consiglieri dem: “Amia fatta a pezzi dalle precedenti Giunte, male la differenziata”

Ebbene sì, ora lo riconoscono tutti: il servizio raccolta rifiuti e cura del verde, manutenzione dei giardini e dei cassonetti fa acqua da tutte le parti. A parte il solito gioco politico del rimpallo delle responsabilità, con il centrodestra che attacca la maggioranza e il centrosinistra che replica dicendo “colpa vostra”, dal punto di vista del cittadino, che è quello che conta, arriva la conferma che Verona è una città che su questo tema è scivolata nelle posizioni di bassa classifica in Italia.

Una volta l'Amia era un fiore all'occhiello della città. Adesso tutti i quartieri si lamentano, lo spettacolo dell'immondizia per strada, del porta a porta fatto a singhiozzo, dei topi che scorrazzano, del verde tenuto male sono sotto gli occhi di tutti. E questo dimostra quanto sarà in salita la strada di Amia in house, la nuova società che sarà guidata dal manager Bechis e che avrà un nuovo mandato dal Comune. Una situazione che La Cronaca di Verona aveva sollevato nella rubrica Balle di sapone mettendo in evidenza quante promesse si sono rivelate farlocche negli ultimi anni e quanto



La sede dell'Amia

si sia degradata la situazione dei rifiuti, senza una prospettiva di soluzione. L'ultimo atto del botta-e-risposta politico è la replica del centrosinistra, con i consiglieri del Pd Segatini, Rotta e Beghini alle accuse del centrodestra. “Ai consiglieri e agli esponenti della destra veronese che periodicamente si riuniscono in conferenza stampa o vengono in Consiglio comunale per declamare la loro lista delle doglianze dobbiamo dire che non bastano sei mesi o un anno per rifarsi una verginità dopo tre lustri di governo ininterrotto, e non brillantissimo, della città”, premettono i consiglieri dem.

Che ammettono onestamente: “E' vero che lo sta-

to attuale del servizio di igiene ambientale e di cura del verde non è all'altezza di una città come Verona. Molte aree non sono curate come dovrebbero e durante l'ultima estate il servizio ha mostrato la corda in molti punti della città. Ma vogliamo anche ricordare da dove partiamo? Da un livello di raccolta differenziata che vede Amia e la nostra città ultime nel Veneto e forse anche nel Nord Italia; da una azienda di igiene pubblica che è stata portata dalle precedenti amministrazioni letteralmente a pezzi, in cui i mezzi da lavoro non possono uscire in numero sufficiente e nei tempi dovuti perché guasti in

quanto vetusti. E con un contratto di servizio del tutto inadeguato, risalente al 1999 che non permette all'azienda di rientrare dei costi”.

I consiglieri del Pd ricordano quale sarà il percorso nell'immediato futuro: “Il piano industriale abbozzato dalla precedente amministrazione per riportare Amia in house, cioè sotto il diretto controllo del Comune di Verona, è carente sotto molti punti di vista. Non basta, infatti, dire che l'azienda deve fare 60 milioni di investimenti senza predisporre contestualmente anche un nuovo piano d'ambito – che ora è stato redatto – e senza concordare un nuovo contratto di servizio, di cui a breve la nuova Amia sottoporrà all'amministrazione una prima proposta. Inoltre, per finalizzare il passaggio in house questa amministrazione ha dovuto rifinanziare l'azienda trovando 5 milioni di euro a cui la precedente amministrazione non aveva pensato”.

E concludono: “Quindi, sì, bisogna cambiare passo. Ma le critiche di chi oggi parla ma in passato non ha fatto quanto avrebbe dovuto fare, le rispediamo al mittente”.

PARTONO I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO PASSEGGERI

Porta Vescovo avrà un volto nuovo

Un investimento di RFI di oltre 2 milioni che l'amministrazione ha colto al volo

Tra 12 mesi la Stazione di Porta Vescovo avrà un volto nuovo. Partono a giorni infatti i lavori di riqualificazione del fabbricato passeggeri, il primo tassello dell'ambizioso progetto che punta ad integrare polo universitario e territorio circostante non solo virtualmente, ma anche realmente e soprattutto logisticamente.

Il progetto, sviluppato in questi mesi in collaborazione con il Comune, prevede l'adeguamento infrastrutturale dell'edificio principale della Stazione di Verona Porta Vescovo, con una riorganizzazione e riqualificazione degli spazi dedicati all'utenza, quali ad esempio le aree di attesa e transito, e la riconfigurazione delle attività interne, che vedranno la coesistenza dei servizi di stazione con attività per utenti e cittadini. Un investimento di oltre 2 milioni di euro che rientra nel piano nazionale di riqualificazione delle stazioni passeggeri di Rfi e che l'Amministrazione ha colto come occasione per trasformare la stazione in un luogo vivo, bello, sicuro e accessibile a tutti. Connesso in modo diretto con l'Università attraverso nuove piste ciclabili e percorsi pedonali, vissuto durante tutto il giorno, in linea con la vivacità del quartiere universitario in



La stazione di Porta Vescovo

cui si insedia.

Il fabbricato dedicato ai viaggiatori, architettonicamente riconosciuta come edificio di valore storico di epoca razionalista, sarà interessato da interventi di riqualificazione e di miglioramento dal punto di vista della risposta al sisma, per rendere più sicura l'intera infrastruttura. Un occhio di riguardo verrà posto altresì al tema dell'efficientamento e della riqualificazione impiantistica dell'edificio, con la riconfigurazione degli impianti elettrici, idraulici e termici oltre all'inserimento di pannelli fotovoltaici sulla copertura.

La consegna dei lavori è prevista per il mese di dicembre 2023, e la durata degli stessi è stimata in circa 12 mesi; le attività saranno organizzate per fasi, in maniera tale da

arrecare il minor disturbo possibile ad utenti e gestori/locatari di ambienti interni alla stazione stessa.

“Con l'avvio di questi lavori parte anche l'iter per rigenerare tutta l'area adiacente alla Stazione di Porta Vescovo, un intervento atteso da tanto tempo – afferma l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari -. L'idea è far sì che la Stazione possa ritornare a essere un luogo vivo e sinergico all'università, con collegamenti ciclopedonali che permettano di raggiungere in sicurezza l'università della stazione e viceversa anche attraverso viale Torbido. Una sinergia di ampio respiro, per un progetto che rappresenta una svolta per il quartiere di Veronetta e non solo”.

Ultime ma non ultime le opere di riqualificazione

delle aree esterne di stazione, che includeranno interventi di riassetto della piazza di Stazione e la riqualificazione dell'attiguo scalo ferroviario, con l'inserimento di un percorso ciclabile ad uso diretto dei cittadini e l'inserimento di un'area parcheggio di stazione. Di concerto con l'Amministrazione Comunale è attualmente in corso lo sviluppo progettuale del masterplan di intervento sulle aree esterne estese al di fuori del perimetro di proprietà RFI, con lo studio del riassetto del Viale di accesso alla stazione, e del collegamento con sovrappasso ciclo/pedonale che da Via Nicolò Giolfino, attraversa Viale Torbido e si attesta di fronte alla Porta di Campo Fiore, portale storico di accesso al nuovo polo universitario di Santa Marta.

INAUGURATA A SAN MASSIMO IN VIA XXIV GIUGNO

Croce Bianca apre una nuova sede

Al taglio del nastro è seguita la posa di un defibrillatore esterno a disposizione dei cittadini

L'associazione di pubblica assistenza Croce Bianca onlus ha inaugurato la nuova sede operativa di San Massimo. Si tratta di circa 300 metri quadri, su due livelli, di uno stabile di via XXIV Giugno di proprietà del Comune che nel '22 è stato dato in concessione gratuita alla onlus che si occupa di pubblica assistenza sanitaria sul territorio. Con i suoi circa 500 soccorritori volontari, Croce Bianca è operativa su più fronti, dal trasporto neonatale al servizio di emergenza urgenza anche in provincia. Quest'anno, le ore di servizio svolte sono state circa 70mila, di cui 5mila dedicate alla formazione. La nuova sede, che si aggiunge a quella storica di San Zeno, in piazza Baccanal, è ora il cuore operativo dell'associazione e ospita gli uffici, i corsi di formazione e abilitazione all'uso del defibrillatore, BLSD, le camere per i volontari in servizio, un magazzino, gli spogliatoi. L'edificio è stato sistemato e messo a norma da Croce Bianca che si è occupata anche di rifare gli impianti, oltre a riorganizzare la divisione degli spazi interni. L'associazione si occupa dei trasporti sanitari per conto di Ulss 9 e Azienda Ospedaliero Universitaria integrata di Verona, il Trasporto Neo-



La Croce Bianca inaugura la nuova sede a San Massimo. Installato anche un defibrillatore



natale con due mezzi specifici dedicati ai piccolissimi pazienti non solo del veronese ma anche dei territori di Venezia e Mantova, il servizio di emergenza – urgenza h24 nei fine settimana in provincia, formazione, oltre alle attività di Protezione Civile e il presidio medico-sanitario durante le serate di extra lirica nell'anfiteatro, come da come da accordo stipulato con Arena Srl. "Questa sede, attesa da Croce Bianca Verona per oltre un decennio, ospita

ora tutte le nostre attività: dai corsi di formazione ai volontari durante i turni. Inoltre, ha fornito vitto e alloggio durante la stagione estiva ai soccorritori del progetto Volontariato e vacanze a Verona. Ringraziamo la precedente amministrazione per la concessione degli spazi e l'attuale per averci permesso di concludere gli iter relativi alle autorizzazioni", spiega il presidente di Croce Bianca Pier Luigi Verga. "Fare sinergia a sostegno delle realtà soli-

dali a servizio della collettività è doveroso. Sono contenta di questa nuova sede che va così di fatto ad ampliare la rete di servizi sanitari territoriali indispensabili per una migliore qualità della vita", è intervenuta l'assessora alla Salute del Comune Elisa La Paglia.

Dopo il taglio del nastro, è stato posizionato all'esterno della sede un defibrillatore automatico, donato dalla Fondazione Modena. "Questo è un ulteriore passo in avanti verso una città sempre più cardio-protetta. Sono dispositivi che purtroppo ci è capitato di dover usare e per fortuna erano presenti", ha aggiunto Verga.

A sostegno di Croce Bianca anche il Lions Verona Host che ha donato un respiratore polmonare portatile.

INAUGURATO IL MUSEO DEGLI STRUMENTI ANTICHI

Così il Messedaglia celebra la Fisica

In occasione dei festeggiamenti per il centenario del Liceo scientifico fondato nel 1923

Si è svolta nella biblioteca del Liceo Scientifico "Angelo Messedaglia", l'inaugurazione del: "Museo degli strumenti antichi di Fisica". In occasione dei festeggiamenti per il centenario del liceo, fondato nel 1923, l'istituto ha allestito un autentico museo per esporre la propria collezione di strumenti antichi.

Per l'occasione sono intervenuti: la dirigente del liceo Messedaglia Anna Capasso, l'assessora alle politiche educative e scolastiche del Comune di Verona dott.ssa Elisa La Paglia, il presidente del consiglio comunale Stefano Vallani, il professor Luca Ciancio, docente di Storia della Scienza all'Università di Verona e il professor Leonardo Aldegheri, docente di Matematica e Fisica del liceo Messedaglia e curatore del museo. L'evento è iniziato con il saluto della dirigente Anna Capasso, che ha poi consegnato le tre borse di studio che il liceo aveva istituito per festeggiare il centenario. Le vincitrici sono state: Noemi Sommaruga, Sofia Fraccaroli e Caba Ruxanda. Grazie al liceo Messedaglia il museo degli strumenti antichi diventa patrimonio per l'intera Città di Verona e il professor Ciancio che ha sottolineato la valenza culturale della rivalutazione della storia

della fisica.

È infine intervenuto il professor Leonardo Aldegheri, curatore del museo, che ha presentato il progetto "Museo di fisica" che, partito nel 2017 e finalizzato al recupero e alla catalogazione degli strumenti antichi presenti nel liceo, si è concluso, nell'anno del centenario del liceo, con la realizzazione di un vero e proprio museo reale; il tutto con il costante aiuto degli studenti, che negli anni si sono avvicinati. Il docente ha ricordato che il museo contiene 117 strumenti antichi di fisica databili tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900 e occupa l'intero corridoio, ala nord, del terzo piano dell'edificio, sede del liceo Messedaglia, in via Bertoni 3b. Gli strumenti sono stati esposti in 5 diverse teche, per una lunghezza totale di 17 metri. Le teche raccontano l'intera storia della fisica suddividendola nelle sue aree principali: meccanica, termologia, acustica, ottica ed elettromagnetismo. A corredo esplicativo, davanti alle teche si trovano dettagliate didascalie che descrivono uno a uno gli strumenti. Le teche sono opportunamente illuminate e di fronte ad esse si trovano 10 pannelli che illustrano, attraverso quegli stessi strumenti esposti, la storia della fisica.



La dirigente Anna Capasso con le vincitrici della borsa di studio Noemi Sommaruga, Sofia Fraccaroli e Caba Ruxanda. Sotto, i professori Luca Ciancio e Leonardo Aldegheri (foto Martin)



IN OCCASIONE DEL CONTEST PANETTONE AWARDS 2023

Miglior panettone, trionfo veronese

A vincerlo è Vanna Scattolini, titolare della pasticceria Madamadorè di San Pietro In Cariano

A Verona il titolo Miglior Panettone tradizionale d'Italia. A vincerlo è Vanna Scattolini, titolare della pasticceria Madamadorè di San Pietro In Cariano in occasione del Contest Panettone Awards 2023. 150 i pasticceri artigianali provenienti da tutta Italia ma solo 10 i finalisti che hanno potuto confrontarsi ieri a Gallarate in occasione del Contest indetto dalle storiche aziende Cesarin e Irca - presenti da oltre cento anni nel settore dolciario - in collaborazione con Aromacademy.

Il contest che annovera tra i giurati alcuni dei più grandi nomi della pasticceria italiana tra cui: Davide Malizia – Presidente di Giuria, Sal De Riso, Ciro Chiummo, Enrico Casarano, Francesco Elmi, Claudio Gatti, Luca Mannori, Pascal Molines – nominato Meilleur Ouvrier De France, Eugenio Morrone e Atenaide Arpone si è aperto con la class room tenuta dal Maestro Sal De Riso volta a realizzare la sua famosa delizia al limone e infine con la consegna dei premi ai 3 vincitori per ogni categoria.

Tra i dieci finalisti, ecco i pasticceri saliti sul podio. Per la categoria Panettone tradizionale, al secondo posto il casertano Raffaele Sgambato e al terzo posto il veronese Riccardo Zandonà di Isola della Scala.



Trionfo veronese: a Vanna Scattolini il Premio Miglior Panettone d'Italia

Per la sezione Panettone al cioccolato al primo posto Salvatore Sgrizzi di Rescaldina in provincia di Milano, al secondo nuovamente Riccardo Zandonà e al terzo posto Vanna Scattolini.

La giuria ha assegnato al Panettone della pasticceria Scattolini oltre 80 punti in più del secondo classificato con la seguente motivazione: "I concorsi sono una forma di crescita anche per noi giurati perché c'è sempre da vedere qualcosa di nuovo e se veniamo qui è perché anche a noi serve per aggiornarci. Questa volta abbiamo visto un panettone classico che non aveva uguali, qualcosa di vera-

mente bello, buono e che ti rimane nella testa. Ho visto pure un grande maestro come De Riso che lo ha apprezzato in una maniera, alla cieca senza nessun indugio nel capire quale doveva vincere".

"Immensa felicità e soddisfazione perché i miei sacrifici sono stati ripagati con questa vittoria, un risultato che dedico alla mia famiglia e ai miei collaboratori che hanno reso possibile tutto ciò", queste le parole di Vanna che dopo solo pochi anni dall'apertura della sua pasticceria è riuscita ad ottenere il risultato ambito.

Un'arte quella del Panettone tradizionale che richiede tanta dedizione, come

quella dimostrata in questi anni Vanna Scattolini, partendo dall'utilizzo e dalla scelta di materie prime eccellenti e un'attenzione particolare in tutte le fasi della lavorazione, dalla gestione del lievito madre agli impasti alla cottura e al confezionamento.

Vanna infatti, dopo aver lavorato come impiegata per 24 anni in un'azienda, nel 2015 ha deciso di dedicarsi appieno al suo sogno e ha aperto la sua pasticceria a San Pietro In Cariano intitolata Madamadorè. Tanti i riconoscimenti e i premi ottenuti in questi anni, tra i quali il secondo posto nel 2022 al contest Cesarin Mister Alberto Award nella categoria Panettone tradizionale, finalista alla Coppa del Mondo del Panettone del 2022 tenutasi a Milano e finalista alla selezione italiana della coppa del mondo del Panettone edizione 2024, il titolo di Pastry Queen miglior pasticciera donna, all'ottava edizione del concorso "Tenzone del panettone" di Parma nel 2019, la partecipazione al concorso "Miglior Panettone al cioccolato 2018" di Milano, qualificandosi per la finale con i 15 migliori panettoni d'Italia unica donna e "Mastro panettone" a Bari dove si è posizionata al settimo posto a livello nazionale su 140 concorrenti.

Una sola ricorrenza...

...Tanti modi per festeggiarla!



Sparkling edition

Che sia per un semplice brindisi o per uno sfizioso aperitivo, lo staff e gli spazi del DB44 Bar & Cucina, ti aspettano per realizzare la serata che desideri



Smart edition

Se la tua idea di serata è qualcosa di informale, in un ambiente moderno, giovane ed accogliente, allora la nostra pizzeria fa certamente al caso tuo!



Deluxe edition

Quando si tratta di cena aziendale, sia semplice o con accompagnamento musicale o intrattenimento, le ampie e luminose sale del DB Hotel sono la soluzione ideale. Il nostro staff qualificato saprà consigliarti soluzioni per il menù e tutto quanto vorrai aggiungere per rendere il tuo evento indimenticabile!

Per info e prenotazioni:
congressi@dbhotelverona.it

TEL: 045 8582012

VALEGGIO. CRISI NELLA MAGGIORNAZA DI CENTRODESTRA

Il sindaco Gardoni attacca i dimissionari

“Scelta a orologeria per smanie di potere e di protagonismo”. Si voterà col ballottaggio

“Ognuno risponderà alla propria coscienza e al proprio concetto di serietà, io sono sereno e continuerò a lavorare insieme alla mia squadra nell'interesse dei cittadini nonostante queste dimissioni ad orologeria”.

Esordisce così il sindaco di Valeggio sul Mincio Alessandro Gardoni commentando le dimissioni del vicesindaco Marco Dal Forno, dell'assessore Veronica Paon e del presidente del consiglio Comunale Cesare Menini.

“Alle amministrative del prossimo anno sarà introdotto per la prima volta a Valeggio il sistema del ballottaggio ed è evidente che Dal Forno, Paon e Menini non si sarebbero mai dimessi se questa occasione non avesse solleticato le loro bramosie personali di condizionare il voto”.

Di questo si tratta – attacca Gardoni – perché nelle riunioni di maggioranza, così come in Giunta o in Consiglio comunale, i tre dimissionari non si sono mai discostati dalla linea condivisa dalla maggioranza. Non lo dico io – sottolinea – lo dicono le delibere e i provvedimenti di pubblica fruibilità sui quali nessuno di loro ha mai votato contro.

Le nostre scelte sono sempre state collegiali –



Il sindaco Alessandro Gardoni mollato da una parte della sua maggioranza di centrodestra

precisa Gardoni – e chi dice il contrario mente sapendo di mentire”.

Poi l'affondo del primo cittadino: “Di certo Valeggio e i veggiani non meritano di essere ostaggi di uno sparuto gruppo, casomai soggiogato dalle lusinghe di qualche referente politico, che antepone l'egoismo e la smania di potere e protagonismo all'interesse generale”.

E sulle azioni intraprese dalla sua Giunta Gardoni afferma: “Da quando la nostra amministrazione si è insediata, abbiamo affrontato la pandemia e l'aumento dei costi dell'energia e delle materie

prime, dovendo gestire i relativi contraccolpi sociali ed economici, che ci hanno imposto lo stanziamento di risorse straordinarie, penso ad esempio ai 100mila euro messi a disposizione lo scorso anno per aiutare i veggiani più bisognosi a pagare le bollette. Nonostante tutto – incalza – abbiamo mantenuto fede al programma con cui nel 2019 ci eravamo presentati agli elettori”.

Il sindaco entra nello specifico: “Dall'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova scuola al polo sportivo alla riqualificazione di Piazza della Repub-

blica, dalla sistemazione di Via Marsala al restauro di Palazzo Guarienti, dalla messa in sicurezza dell'incrocio all'ingresso di Borghetto e altro ancora. La nostra azione è sempre stata volta a modernizzare Valeggio, con chiarezza e trasparenza, esprimendo la nostra visione e ascoltando le istanze ma anche le critiche costruttive dei cittadini. Su questo – assicura Gardoni – ci misureremo anche nel prossimo futuro, camminando a testa alta non avendo mai tradito la fiducia riposta in noi dai veggiani per inseguire interessi particolari”.

MALCESINE. APERTURE STRAORDINARIE NEL PERIODO NATALIZIO

Boom di ingressi al Castello Scaligero

Gli investimenti del Comune hanno centrato l'obiettivo con oltre 200mila persone

La nuova illuminazione esterna, i lavori di ristrutturazione per facilitare l'accesso alle persone con disabilità, la mostra "Memorie dal Futuro" e una nuova entrata principale. Sono gli elementi principali che hanno portato a registrare un boom di ingressi al Castello Scaligero dell'Alto Garda. Gli investimenti del Comune di Malcesine hanno centrato l'obiettivo con oltre 200mila persone che nell'anno in corso hanno ammirato da vicino la fortezza simbolo del paese. Già lo scorso anno i numeri dimostravano una ripresa dopo la frenata della pandemia, ma il 2023 ha registrato un trend ancora più positivo con un aumento di circa 130 mila euro di incassi. Sull'onda dell'ottima risposta dei visitatori, l'amministrazione locale ha stabilito aperture straordinarie nel periodo natalizio nei giorni 8, 9, 10, 16, 17 e dal 22 dicembre al 07 gennaio 2024 tutti i giorni (escluso Natale) con orario continuato dalle 10:30 alle 17:00.

Il Castello Scaligero è il cuore pulsante di Malcesine ed è recentemente entrato nella top-list dei "Borghi più belli d'Italia". L'associazione omonima lavora da vent'anni per promuovere i piccoli centri ricchi di storia, arte e cultura. In Veneto, ad oggi, ha riconosciuto insieme a Malce-



Il Castello Scaligero di Malcesine

sine solamente altre dieci piccole realtà.

Considerata l'importanza storica e culturale del Castello e l'appeal verso il pubblico italiano e straniero, nell'ultimo anno l'Amministrazione ha deciso di investire risorse importanti. Tra queste, la creazione di una nuova illuminazione esterna per esaltare la bellezza del monumento mettendo in evidenza tutte le caratteristiche storiche e architettoniche. L'illuminazione è frutto di un progetto che mira ad unire presente e passato in un viaggio che attraversa i secoli. Con questo obiettivo sono state utilizzate, ad esempio, luci con diverse temperature per differenziare tre delle quattro fasi storiche del castello. O una luce calda e naturale nella torre, gradualmente sempre più fredda mano a mano che

ci si avvicina all'acqua. Altri lavori hanno riguardato invece l'accesso. In particolare, l'entrata principale è stata spostata per poter creare un ingresso facilitato alle persone con disabilità.

Punto attrattivo per tutti i turisti che scelgono il Lago di Garda come destinazione, il Castello Scaligero cresce in presenze anche grazie all'arte, con sculture e installazioni degli artisti Katja Loher e Dario Tironi. Le opere (esposte dal 22 aprile fino al 29 ottobre) hanno dato vita ad una mostra curata da Marina Pizziolo centrata sul tema ambientale. "Memorie dal Futuro" che ci spingono a riflettere su come, modificando le nostre abitudini, possiamo trasformare l'allarme scientifico in un presagio smentito. La mostra è stata articolata in due

aree all'interno del Castello di Malcesine: la Sala Labia, diventata casa di un'installazione realizzata da Katja Loher, e gli spazi esterni che hanno ospitato nove imponenti sculture di Dario Tironi.

"È una grande soddisfazione sapere che tutte le iniziative portate avanti nel 2023 sono state largamente apprezzate da cittadini e turisti. - spiega il vicesindaco di Malcesine, Livio Concin - Il Castello ha registrato un grande afflusso di visitatori a dimostrazione della sua centralità nel paese con oltre 30mila persone in più rispetto allo scorso anno. È il cuore e il simbolo iconico del nostro Comune e ora l'obiettivo è fare sempre meglio per valorizzare l'intero paese come destinazione turistica di punta durante tutto l'anno".

POVEGLIANO. CURATO DAL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE DELL'ULSS 9

Prende il via il progetto "Pa.Ri"

Un percorso di educazione all'affettività e di abbattimento degli stereotipi di genere

È stato presentato a Povegliano Veronese il progetto "Pa.Ri (Pari Opportunità e Rispetto): a scuola lo impari", un percorso sperimentale di educazione all'affettività e di abbattimento degli stereotipi di genere curato, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, dal Servizio Educativo Territoriale dell'ULSS 9 Scaligera in collaborazione con l'Istituto comprensivo "A. Cesari" e Telefono Rosa di Verona.

La conferenza stampa di presentazione si è tenuta a margine di un incontro con gli studenti della scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni" organizzato da Telefono Rosa per riflettere su stereotipi e disparità di genere, durante il quale si è tenuto un momento di ricordo della giovane studentessa veneta Giulia Cecchettin. Il progetto Pa.Ri., sostenuto da Comune e ULSS 9, ha come obiettivo favorire una maggiore consapevolezza sugli stereotipi di genere, migliorare la lettura critica dei messaggi mediati dai mezzi di comunicazione, promuovere il dialogo e il confronto tra ragazzi e ragazze su queste tematiche. Proposto come sperimentazione per l'anno scolastico 2023/24 e iniziato il 3 novembre, il percorso educativo coinvolge tutte le classi della Manzoni e prevede tre incontri da due



Prende il via il progetto "Pa.Ri"

ore - differenziati tra classi prime, seconde e terze - con attività laboratoriali e ludiche, sia individuali che di gruppo, curate da due educatori del Servizio Educativo Territoriale.

Alla conferenza hanno partecipato la Sindaca di Povegliano V.se, Avv. Roberta Tedeschi, l'Assessora alle Pari Opportunità Ambra Pezzon, la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "A. Cesari", Dott.ssa Emanuela Bruno, la Presidente di Telefono Rosa, Lorella Don, il Direttore dei Servizi Socio Sanitari dell'ULSS 9 Scaligera, Dott. Raffaele Grottola, e il Coordinatore Sociale del Distretto 4 - Ovest Veronese, Dott. Paolo Giavoni.

«I recenti fatti di cronaca, tra cui il femminicidio di Giulia Cecchettin - evidenzia la Sindaca Tedeschi - confermano come siamo

di fronte a un gravissimo problema di civiltà. La nostra amministrazione mette in campo iniziative di sensibilizzazione e fatti concreti, come il progetto Pa.Ri: un percorso sull'affettività che nasce da preoccupanti campanelli di allarme che abbiamo intercettato tramite altri progetti sociali, come l'educativa di strada e il tavolo giovani. Parlo della gelosia, del controllo e di un generale squilibrio nella gestione dei rapporti tra i ragazzi e ragazze. È una battaglia quindi che dobbiamo combattere prima di tutto sul piano culturale. Contro la violenza sulle donne non basta più dire "basta". È tempo di agire».

«Come Amministrazione abbiamo la responsabilità di essere promotori di una comunità educante - afferma l'Assessora Pezzon -

Pa.Ri. è un progetto sperimentale a cui stiamo lavorando e che ci prefiggiamo di portare avanti negli anni, da replicare non solo nelle nostre scuole. Il progetto avrà una continuità nei tre anni del percorso scolastico, con il fine di rendere i nostri ragazzi e ragazze consapevoli di essere la voce della cultura del rispetto».

«I Servizi Socio Sanitari dell'Azienda ULSS 9 Scaligera - evidenzia il Dott. Grottola - sono già impegnati nell'aiuto delle donne vittime di violenza quando purtroppo i problemi sono ormai conclamati. Abbiamo molto apprezzato questa iniziativa del Comune di Povegliano Veronese, perché va nella direzione della reale prevenzione, investendo in progetti educativi fin dalla preadolescenza».

NOGARA. LA BOTTEGA DEI TALENTI AL TENNIS CLUB

L'inclusione passa attraverso lo sport

Il messaggio di Caterina e Francesca Santin, le due gemelle di 21 anni di Salizzole

«Caterina e Francesca Santin hanno un'energia che può davvero trascinare anche le menti di tante persone che si riempiono la bocca con la parola inclusione, ma che poi non la mettono in atto. Qui, oggi, abbiamo invece dimostrato che, anche se molti di noi nella vita sono stati fortunati mentre altri di meno, è assieme che si vince».

Con queste parole Edoardo Rossi, consigliere regionale della Federazione italiana Tennis Padel (Fitp) ha consegnato la tessera della Federazione a Caterina e Francesca Santin, le due gemelle 21enni di Salizzole che con la loro associazione «La Bottega dei talenti» hanno regalato, al tennis Club di Nogara, un pomeriggio di giochi e di sport a tante famiglie. Un modo per insegnare – non con le parole ma con i fatti – che cosa davvero sia l'inclusione, che può essere veicolata anche attraverso lo sport. Dopo aver girato, da vere “maestre di inclusione”, le scuole materne paritarie della Fism con il loro progetto per insegnare ai bimbi il valore della diversità, da ieri il potente messaggio delle due ragazze è approdato infatti anche in un altro degli ambienti più frequentati dai giovani, un circolo sportivo. Centinaia le per-



Caterina e Francesca Santin, le due gemelle di Salizzole al Tennis Club di Nogara



sone – normodotate o diversamente abili - che hanno risposto al loro invito e che, fianco a fianco, hanno preso in mano la racchetta o si sono tuffati nei giochi e nei percorsi guidati, studiati dalla Bottega dei talenti per dimostrare come, indipendentemente dalla disciplina sportiva preferita, siamo tutti uniti nello sport e come sia possibile, a prescindere dalle diverse abilità, incentivare lo spirito di

squadra e creare complicità e divertimento.

«Caterina e Francesca sono la testimonianza di ciò che rappresenta il progetto del Turismo sociale e inclusivo nel Veneto», ha sottolineato Maurizio Facincani in rappresentanza dell'Ulss 9 Scaligera, che ha concesso il suo patrocinio all'iniziativa. «Il messaggio che vogliamo dare soprattutto ai più giovani è di avvicinarsi allo sport, per voi vivere nella

vita, quotidianamente, questo messaggio di inclusione».

Condivide il sindaco di Nogara e presidente della provincia di Verona Flavio Pasini: «Come amministrazione siamo vicini a queste ragazze perché anche attraverso di loro desideriamo creare un circuito virtuoso di inclusività, importante per l'intera società: le barriere devono sparire, e mi riferisco anche e soprattutto a quelle mentali».

«Crediamo che l'inclusione non debba avere confini», conclude il papà di Caterina e Francesca, Sergio Santin, «ecco perché oggi abbiamo coinvolto il mondo dello sport. Di queste persone speciali si parla in genere come diversamente abili: a noi piace chiamarle abilmente diverse».

OTTO APPUNTAMENTI DAL 28 GENNAIO A PALAZZO MAFFEI

“Museo in musica”, dialogo tra arti

Si tratta della nuova rassegna di Fondazione Arena. Visita alla collezione Luigi Carlon

Arte e musica si incontrano, e danno vita ad una nuova rassegna. Fondazione Arena presenta Museo in Musica, 8 concerti da camera, la domenica mattina alle ore 11, nella prestigiosa cornice del teatrino di Palazzo Maffei Casa Museo. Abbinata al biglietto dello spettacolo anche la visita alla collezione Luigi Carlon, nelle sale che si affacciano su piazza Erbe.

Dal 28 gennaio al 5 maggio 2024, sarà protagonista la musica, con opere che spaziano dal Rinascimento al Romanticismo, dal Classicismo fino ad oggi. Ad eseguirle i musicisti della Fondazione Arena. Sette gli appuntamenti a Palazzo Maffei, mentre il concerto di chiusura si terrà in Sala Maffeiana.

Ricco e variegato il programma musicale. Domenica 28 gennaio saranno accostati i Quintetti per clarinetto e archi di Mozart e Brahms, considerati vertici assoluti dell'arte di entrambi nonché pezzi d'obbligo nel repertorio clarinettistico. Il 4 febbraio sarà la volta di tre diverse rarità del Novecento per piccolo ensemble di fiati: il Settimino di Hindemith e quattro brani dei francesi Ibert e Milhaud. Altra vetta storica della musica da camera è l'Ottetto di Schubert, capolavoro giovanile per fiati e archi in programma dome-



Da sinistra, Cecilia Gasdia e Vanessa Carlon

nica 18 febbraio. Diverse formazioni di archi e legni solisti del Novecento saranno al centro della locandina successiva, il 3 marzo, con i Quintetti e la Sonata per due violini di Prokof'ev e Urie. Domenica 17 marzo sarà eseguita l'integrale dei Quartetti per flauto e archi di Mozart, mentre il 7 aprile i Violoncelli di Verona proporranno inedite trascrizioni di pagine d'opera per ensemble di otto violoncelli. Il repertorio barocco sarà protagonista del concerto di domenica 21 aprile, con Sonate e Variazioni per fiati e continuo di Händel, C. P. E. Bach, Lotti, Zelenka e Beethoven.

Diversa la sede per l'appuntamento che chiuderà la rassegna: domenica 5 maggio, in Sala Maffeiana (ingresso da piazza Bra), il quartetto di tromboni di

Fondazione Arena eseguirà brani e trascrizioni dedicate spaziando dal Rinascimento alla musica americana contemporanea.

«Siamo particolarmente felici di presentare questo nuovo progetto al quale pensavamo da tempo – dichiara Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena –. La nuova stagione da camera offre al pubblico l'opportunità unica di scoprire capolavori “piccoli” solo per organico nella stupenda cornice dei tanti capolavori della collezione di Palazzo Maffei. Rivolgo un caloroso grazie ai nostri professori, che si metteranno alla prova in queste preziose pagine, e naturalmente alla famiglia Carlon che una volta di più apre le porte della Casa Museo alla città, all'insegna dell'arte e della musica».

«Museo in musica è un nuovo bellissimo momento di una collaborazione importante e sentita – aggiunge Vanessa Carlon, Vicepresidente di Palazzo Maffei –. Questa rassegna ci permette di fare, ancora una volta, sinergia con Fondazione Arena: istituzione fondamentale per la città di Verona e prestigiosa a livello mondiale e che ci dà modo, come è nella visione e nella politica culturale di Palazzo Maffei Casa Museo, di far dialogare la nostra collezione con altre espressioni artistiche. Credo sia un'esperienza davvero gratificante trascorrere una domenica mattina coniugando l'ascolto di un concerto alla visita del museo: sempre di più si sente la necessità di rallentare, per poter godere delle sensazioni che l'arte sa generare in noi».

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE AL TEATRO MODUS AGLI ORTI DI SPAGNA

Canzoni contro la guerra e la violenza

“Coltivo una rosa bianca” di De Angelis attraverserà i testi di Tenco, De André, Jannacci

Prosegue mercoledì 29 al Teatro Modus agli Orti di Spagna la rassegna “Note” curata da Enrico de Angelis su vari argomenti legati alla canzone d'autore, sempre con voci femminili diverse. Stavolta il tema, purtroppo attualissimo, è quello della guerra e della violenza, pubblica e privata, cose contro le quali in tutto il mondo le canzoni si sono spesso scagliate in nome della pace, della coesistenza, della solidarietà. Quello dell'antimilitarismo, del pacifismo, dell'antirazzismo è un insieme di valori che storicamente proprio la canzone d'autore ha saputo divulgare, permeando la sensibilità di



La cantante Laura Facci

intere generazioni; e sempre tenendo conto che la violenza non è solo quella delle armi, ma anche quella della vita personale, domestica, per esempio misogina. Lo spettacolo, dal titolo “Coltivo una rosa bianca”,

che inizierà alle 21, è la riduzione scenica di un omonimo libro di Enrico de Angelis su antimilitarismo e nonviolenza nei sei cantautori che in misura più cospicua e continuativa – e in modi diversi – hanno trattato questo tema: Luigi

Tenco, Fabrizio De André, Enzo Jannacci, Sergio Endrigo, Edoardo Bennato e Caparezza. Il titolo, chiara metafora di pace, riprende una canzone di Endrigo che mette in musica versi del celebre poeta cubano José Martí. Si tratta di un lavoro ideato insieme al Movimento Nonviolento, che esplora, con abbondante ricerca di citazioni anche rare, il repertorio di questi amatissimi artisti, portato in scena attraverso una conversazione-concerto dove alcune delle canzoni trattate vengono eseguite dal vivo per voce e chitarra da Laura Facci e Matteo Staffoli, e commentate da de Angelis.

DUE APPUNTAMENTI CON GRANDI VOCI UNITE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Una Nessuna Centomila aggiunge una data in Arena

Raddoppia a grande richiesta “Una Nessuna Centomila-In Arena”, l'appuntamento con le grandi voci della musica italiana insieme contro la violenza sulle donne: alla data sold out all'Arena di Verona di sabato 4 maggio 2024 si aggiunge la nuova data di domenica 5 maggio.

La nuova data vedrà come protagonisti grandi nomi della musica italiana, come Alessandra Amoroso, Annalisa,

Emma, Ermal Meta, Ornella Vanoni, Fiorella Mannoia, Francesca Michielin e Achille Lauro. Sullo speciale palco dell'anfiteatro veronese, dove già in passato le voci della musica si sono unite contro il femminicidio, sarà quindi un doppio momento di festa e condivisione per dare un aiuto concreto ai centri e alle organizzazioni che sostengono e supportano le donne vittime di violenza.

I proventi dei due concerti verranno erogati a strutture individuate sulla base di criteri di trasparenza e tracciabilità, grazie al lavoro di selezione effettuato dalla Fondazione Una Nessuna Centomila, nata dall'evento live del 2022, da cui prende il nome, per il contrasto alla violenza sulle donne, grazie alla volontà delle quattro fondatrici: Fiorella Mannoia (Presidente



Il 5 maggio in Arena

Onoraria), Giulia Minoli (Presidente), Celeste Costantino e Lella Palladino (Vicepresidenti). I proventi saranno destinati al sostegno dei centri anti-violenza, assicurando la continuità nel tempo delle attività da loro realizzate e fornendo un supporto solido e duraturo alle donne.

VOLLEY. PALA AGSM AIM TUTTO ESAURITO MA PERUGIA HA LA MEGLIO

Il muro non basta a salvare Verona

La testa è già al prossimo impegno in programma domenica sul campo di Piacenza

In un Pala AGSM AIM che ha registrato per la seconda volta in stagione il tutto esaurito, Rana Verona non riesce a contenere le scorribande della Sir Susa Vim Perugia, presentatasi a questo appuntamento da prima della classe. La squadra di Coach Stoytchev ha dato buone risposte a muro, faticando però in fase offensiva, dove gli avversari hanno offerto un miglior rendimento. Il best scorer dell'incontro è stato capitano Mozic, capace di mettere a terra 16 punti, di cui 2 ace e altrettanti muri. Stesso bottino in questo fondamentale per Dzavoronok e Grozdhanov. Ora testa al prossimo impegno, in programma domenica 3 dicembre alle 20.30 sul campo di Piacenza. Nel sestetto di partenza, Coach Stoytchev conferma Spirito in cabina di regia, con Amin a completare la diagonale e la coppia Mozic-Sani in banda, mentre al centro spazio a Grozdhanov e Mosca. Nel ruolo di libero c'è Bonisoli. Il match si apre con il primo tempo vincente dell'ex Solé, ma la risposta dei padroni di casa arriva prontamente e dopo il sorpasso, provano a prendere il largo con i muri stampati da Mosca e Mozic (5-2). Plotnyskyi ferma due volte Amin da posto due e rimette in



Una fase del match tra Verona Volley e Perugia

equilibrio la sfida (5-5). Dopo il recupero ospiti, Spirito si traveste da attaccante e punge la difesa avversaria (7-7). Semeniuk firma l'allungo per i suoi, seguito dal lungolinea di Herrera (8-12), prima del monster block di Amin e dell'attacco preciso di Mozic, che rimettono in carreggiata Verona. Poi Amin gioca bene con le mani del muro e gli scaligeri tornano sotto (14-15). Perugia tenta di nuovo la fuga, ma il team di casa non molla (17-19). Poi si presenta Held in battuta, infilando una serie positiva caratterizzata da due ace che mettono il sigillo sulla frazione (19-25). Il monster block firmato da Mosca dà il via al secondo parziale. Perugia risponde con i suoi migliori effettivi e l'ennesimo muro della

squadra permette a Verona di rimanere in scia. Gli umbri spingono in particolare modo con i suoi laterali e provano a staccare Spirito e compagni, che però non demordono anche grazie al primo tempo perfetto di Mosca (11-12). I ragazzi di Lorenzetti guadagnano cinque lunghezze di vantaggio, prima che Grozdhanov si faccia sentire dai nove metri, trovando poi nel lungolinea di Mozic un valido alleato (17-19). Flavio e Giannelli, poi, trovano due muri che lanciano gli umbri verso il raddoppio nel punteggio (18-24), con il set che si chiude con il mani-out di Herrera. Partenza equilibrata al rientro sul taraflex del Pala AGSM AIM, con Mozic che appone la propria firma sul punto del 2-2. Il capitano suona la

carica con un attacco portentoso che piega le mani di Colaci (3-4). Prima Grozdhanov e poi Dzavoronok fermano gli avversari a muro e danno il là al recupero di Verona, che trova il pareggio con l'ace da incorniciare di Sani (9-9). La contesa resta in equilibrio e Verona ha ancora voce in capitolo a muro per il 12-12. Flavio sale in cattedra a centro rete, ma Sani risponde in modo convinto con un diagonale che vale il 15-16. Herrera timbra il +3 direttamente dai nove metri, poi ancora Sani e Dzavoronok provano a dare la scossa agli scaligeri (17-20). Con un ace ben calibrato Mozic riapre i giochi, ma Plotnyskyi trova il match point, che rende vano il tentativo di recupero dei locali. Chiude Herrera (22-25).

IL PROGETTO DI CARIVERONA E CARIPARO

Imprese agroalimentari, 300 mila euro

Le fondazioni bancarie sostengono l'innovazione digitale e le produzioni specifiche

Saranno una trentina le aziende agricole delle province di Verona, Vicenza, Belluno, Padova e Rovigo che verranno selezionate per partecipare al progetto SMAQ Veneto (Strategie di Marketing per l'Agroalimentare di Qualità), iniziativa avviata in collaborazione con Filiera Futura. Nata nel 2020, questa associazione vede oggi riuniti 25 soci - tra i quali Fondazioni di origine bancaria (come Fondazione Cariverona e Fondazione Cariparo), atenei ed enti di categoria - e mira a valorizzare i prodotti di qualità e l'unicità del made in Italy, innovando il settore agroalimentare. Il progetto - sostenuto con un impegno di 300mila euro da Fondazione Cariverona e Fondazione Cariparo - prevede un affiancamento attraverso percorsi di formazione per la promozione e l'innovazione della produzione di piccoli frutti (mirtillo, lampone, more, ribes). Con una call dedicata, verranno coinvolte sia aziende agricole operanti in questo mercato, sia imprese dal potenziale innovativo provenienti da altri settori, che potrebbero trarre vantaggio da tale produzione.

In parallelo è, inoltre, aperta una call rivolta ai Digital Ambassador. Que-



Cariverona promuove il progetto Smaq Veneto per le imprese agroalimentari



ste figure affiancheranno le aziende nel percorso che le porterà ad adottare strumenti e soluzioni digitali. L'obiettivo è mettere in connessione le imprese agricole con il complesso sistema della comunicazione digitale (e-commerce).

Il progetto verrà ufficialmente presentato con un evento che si terrà martedì 5 dicembre alle 17, sia in presenza (presso la Sala Conferenze di Palazzo del Monte di Pietà, a Padova).

Filiera Futura è un'associazione che, dal 2020,

lavora in tutta Italia per innovare il settore agroalimentare, promuovere progetti condivisi e valorizzare i prodotti di qualità made in Italy e la loro competitività, con particolare attenzione alle aree marginali e rurali. L'associazione conta 25 soci, tra cui Fondazioni d'origine bancaria, atenei ed enti di categoria. SMAQ nasce dalla sintesi di diverse iniziative sperimentate da soci di Filiera Futura. È un progetto di sviluppo locale all'interno del quale una pluralità di attori agiscono su alcune leve di innova-

zione per promuovere produzioni indissolubilmente legate al territorio, manualità, saperi e accoglienza. Gli ambiti di innovazione abbracciano il complesso sistema della comunicazione digitale, della tracciabilità dei prodotti e della conoscenza dei nuovi mercati digitali per la commercializzazione di prodotti locali a elevato valore aggiunto.

Il progetto è già stato applicato in provincia di Cuneo (Fondazione CRC), in provincia di Ancona (Fondazione CRJesi), Fondazione Carifac, Fondazione Cariverona), Lucca (Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) e Perugia (Fondazione Perugia). È in fase di avvio a Savona (Fondazione Agostino De Mari) e ora anche in Veneto (Fondazione Cariparo e Fondazione Cariverona).

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

27 NOVEMBRE 2023 - NUMERO 2780 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL BANDO DELLA REGIONE PER GLI EDIFICI PUBBLICI

Efficientamento energetico: 20 milioni

La vicepresidente De Berti: un'opportunità green per le amministrazioni locali

“Un'opportunità green per le amministrazioni del nostro territorio grazie ai fondi Europei e, in particolare, al Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027: la misura prevede, infatti, un sostegno economico per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica da realizzare in scuole, palestre, municipi, ospedali e strutture sanitarie, centri culturali ed altri edifici pubblici così da abbattere i costi e ridurre l'impatto sull'ambiente. La qualità degli spazi incide sulla qualità della vita di quanti li utilizzano: per questo motivo, continueremo a promuovere azioni per rendere gli edifici sostenibili e rinnovati”.

Lo ha detto la vicepresidente della Regione del Veneto e assessore alle Infrastrutture e trasporti, Elisa De Berti, con riferimento alla delibera appro-



Elisa De Berti

vata dalla Giunta, su proposta dell'assessore regionale ai Fondi Ue Federico Caner di concerto con la Vicepresidente e l'assessore allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato, che assegna 20 milioni di euro al nuovo bando per l'erogazione di contributi per interventi che consentano il miglioramento delle prestazioni energetiche di edifici pubblici, non residenziali.

“Rendere le nostre strutture pubbliche quanto più

possibile autosufficienti dal punto di vista energetico è un passo importante nel percorso verso l'affrancamento dalle fonti fossili – ha aggiunto l'Assessore allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato –. Si tratta di una iniziativa importante che porterà significativi vantaggi in termini di migliore accessibilità e fruizione da parte delle comunità locali ad edifici pubblici. Anche questo bando si colloca nell'ambito delle numerose azioni che la Regione del Veneto sta portando avanti in campo energetico e che confluiranno nel nuovo piano energetico regionale che intendo portare in giunta entro fine anno”.

Potranno presentare domanda di contributo Comuni, Unioni di Comuni che si occupano di svolgere in forma associata la gestione dell'intero pa-

trimonio edilizio o che svolgano servizi collegati alla gestione degli stessi; Unioni Montane che abbiano ricevuto dai Comuni di appartenenza delle convenzioni entrate in vigore entro la data di presentazione dell'istanza e che dimostrino una durata minima di 5 anni; Province; la Città metropolitana di Venezia; i Comuni Capofila che sono in possesso di convenzioni stipulate con altri Comuni entro la data di presentazione della domanda per la durata non inferiore ai 5 anni.

Le istanze andranno compilate online, attraverso il nuovo Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) della Regione fino alle ore 17 del 31 gennaio 2024.

Alle domande approvate sarà riconosciuto un sostegno fino ad un massimo di 1 milione di euro.



Lorraine Berton

La presidente di Confindustria Belluno Dolomiti è eletta alla guida di Anfao, Associazione Nazionale di Fabbri di Articoli Ottici. E' la prima volta di una donna.



Emanuele Compagno

L'avvocato ha rinunciato alla difesa di Filippo Turetta. C'erano state polemiche per alcuni suoi post precedenti al grave episodio. Ma secondo lui non c'entrano.



GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU





DIZIONARIO ITALIANO-INGLESE E MULTILINGUE



DOVE TROVARLI?

- Scarica dal sito,
- Ritira presso l'Isola Ecologica o all'Ecomobile

Fai la
differenziata.
Falla bene!

AMIAmoVERONA

www.amiavr.it

Seguici!  